

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2382 del 06/03/2014**

**Prot n° 201304801 del 04/10/2013**

**Ditta proponente** RUZZO Reti S.P.A.

**Oggetto** Realizzazione Impianto di Depurazione a servizio dei comuni di Alba A.,  
colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto

**Comune dell'intervento** ALBA ADRIATICA **Località** Alba Adriatica

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20  
del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** All.to IV, P.to 7. lett. v) D. Lvo 152/2006

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.** (CH) arch. Ursini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

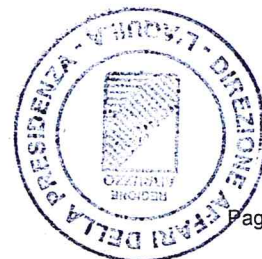
Istruttore

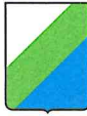
Leonardo GATTUSO

Vedi istruttoria allegata

**Osservazioni pervenute**

∥





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RUZZO Reti S.P.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione Impianto di Depurazione a servizio dei comuni di Alba A., colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto

da realizzarsi nel Comune di ALBA ADRIATICA

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

L'arch. Di Flavio dichiara che la variante urbanistica in relazione alla nuova localizzazione del depuratore è in corso di definitiva approvazione e sono stati già rilasciati i pareri tecnici favorevoli

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

#### **FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

Preso atto della dichiarazione del rappresentante della Provincia di Teramo, e fatto salvo il parere dell'ARTA reso ai sensi della L.R. 31/2010, si prescrive che alla fine delle attività di funzionamento del depuratore esistente, lo stesso va smantellato e rinaturalizzato il sito interessato dall'impianto.

Inoltre vanno esclusi gli interventi in contrasto con il vigente PSDA ed a tal fine va acquisito il parere dell'Autorità di Bacino

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.







## RUZZO RETI S.P.A.

Realizzazione Impianto di Depurazione a servizio dei comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A/14 Val Vibrata (TE).

Il presente studio di verifica di assoggettabilità a V.I.A riguarda il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di depurazione nel Comune di Alba Adriatica(TE), a servizio dei comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto da parte della Ruzzo Reti S.P.A. in sostituzione di quello attuale, sito in località Villa Rosa (frazione di Martinsicuro), dalla capacità complessiva di 93.000 AE, suddiviso su tre linee indipendenti e interconnesse da 31.000 AE ciascuna.

### **Descrizione del progetto**

La scelta di delocalizzazione dell'impianto di depurazione rispetto ad un suo ammodernamento/potenziamento è stata dettata dal fatto che l'ambito ospitante il depuratore presenta vincoli di natura paesaggistica e idraulica. L'area interessata dall'analisi progettuale è quella in prossimità della foce del Torrente Vibrata, limitrofa ai territori comunali di Alba Adriatica e Martinsicuro.

La natura delle acque che vengono trattate nell'impianto è del tipo "acque reflue urbane".

La nuova configurazione di progetto prevede, nello specifico, le seguenti fasi di processo:

- Sezione trattamento acque: grigliatura; sollevamento iniziale; dissabbiatura; equalizzazione; sedimentazione primaria; denitrificazione; ossidazione; sedimentazione secondaria; filtrazione; disinfezione.
- Sezione trattamento fanghi: ozonolisi; digestione aerobica; ispessimento; disidratazione.

Ogni linea acque è costituita da una vasca di pre-denitrificazione, una vasca di ossidazione – nitrificazione ed un sedimentatore secondario a pianta circolare.

Ogni vasca di ossidazione è a sua volta strutturalmente divisa in due ulteriori sezioni di ossidazione simmetriche in grado di funzionare in maniera indipendente l'una dall'altra.

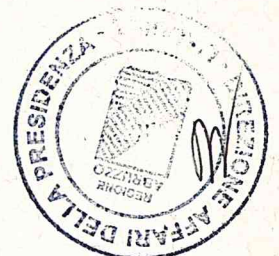
L'impianto proposto è impostato su un ciclo depurativo a basso carico, con stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero, completo dei trattamenti specifici di predenitrificazione, nitrificazione, disinfezione finale e di ozonolisi, in modo da ottenere la massima efficienza depurativa.

Inoltre la interconnessione di ciascuna delle vasche di ossidazione con ogni singolo sedimentatore secondario, garantirà la continuità del trattamento in caso di fermo impianto per, ad esempio, attività di manutenzione ordinaria o straordinaria, quindi, l'ossidazione della linea 1 può scaricare sul sedimentatore della linea 2 o della linea 3 e viceversa.

Il recettore finale delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione, recapiteranno nel torrente Vibrata e non saranno destinate al riutilizzo, come si legge nello studio di prefattibilità ambientale il torrente Vibrata ed il suo bacino di drenaggio non rientrano in aree definite sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertanto il Piano di Tutela delle Acque recentemente adottato dalla Regione Abruzzo Regionale, non prevede l'obbligo di un trattamento terziario dell'effluente finale (defosfatazione).

È prevista anche la realizzazione destra idrografica del torrente Vibrata, di un nuovo impianto di sollevamento necessario per dirottare e convogliare tutti i liquami che arrivano al depuratore di Villa Rosa attraverso una condotta in pressione fino al nuovo sito, ubicato nella zona artigianale di Casa Santa. In tal modo, si potrà non solo dismettere e riconvertire a diversa destinazione d'uso l'intera superficie ora occupata, ma, soprattutto, non si verificheranno interruzioni importanti nell'esercizio dell'impianto di Villa Rosa durante tutte le varie fasi di realizzazione del presente progetto.

Nello specifico, il presente progetto prevede:





- La realizzazione di un impianto di sollevamento con un volume utile minimo pari ad almeno 85 m<sup>3</sup>, completo di 5 pompe elettrosommersibili per acque nere (1 riserva);
- il prolungamento della rete fognante in pressione proveniente dal sollevamento, che convoglia i reflui di Alba Adriatica;
- la realizzazione di un ulteriore tratto in pressione per convogliare i reflui provenienti dall'agglomerato di Villa Rosa, dalla stazione di pompaggio fino all'impianto sollevamento per una lunghezza di 560 metri; in tale tratto dovrà realizzarsi un attraversamento aereo del Fiume Vibrata sfruttando un traliccio esistente di proprietà della Ruzzo Reti S.p.A.
- il prolungamento della fognatura in premente che attualmente convoglia i reflui provenienti dall'agglomerato di Corropoli – Gabbiano e Colonnella Reomoro fino all'impianto SOLL B;
- il prolungamento della fognatura a gravità, che scorre in sinistra idrografica del Vibrata, proveniente dalla zona artigianale di Casa Santa.

La funzionalità dell'impianto è completata con la realizzazione inoltre degli impianti tecnologici ausiliari opere ausiliarie: locali gruppo elettrogeno, cabine elettriche e di trasformazione, sala quadri elettrici di potenza, di controllo e comando dell'impianto, sito per la pesa fanghi, servizi igienici, docce e spogliatoi per il personale di gestione, centrale termica e locali impianti di climatizzazione (raffrescamento e/o riscaldamento) per la palazzina servizi e magazzino ed officine per la gestione dell'impianto.

Il progetto prevede infine la realizzazione di una strada di collegamento per i due tratti della Via Vibrata, al fine di assicurare la viabilità interna alla zona artigianale e tra questa e la Via Ascolana.

La scelta dell'ubicazione proposta nel progetto in esame per la realizzazione del nuovo depuratore nasce dalla impossibilità di prevedere un ampliamento dell'impianto esistente di Villa Rosa, causa esistenza vincoli di natura paesaggistica ed idraulica.

Capacità depurativa dell'impianto

Per determinare il carico inquinante in ingresso al nuovo impianto di depurazione di Casa Santa, si è fatto riferimento alla recente ricognizione degli agglomerati effettuata, ai sensi dell'art. 7 della LR 31/2010. Nel complesso all'impianto di depurazione recapiteranno due agglomerati superiori a 2.000 AE ed alcuni agglomerati inferiori a 2.000 AE, per un carico complessivamente generato pari a circa 90.000 AE. L'impianto attualmente in esercizio, denominato di Villa Rosa, ha una capacità di progetto pari a 92.000 AE, capacità raggiunta considerando nel novero anche la linea a biodischi ormai obsoleta.

quadro di riferimento programmatico

L'area interessata ricade in zona D1 – insediamenti artigianali e piccola industria – del Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di Alba Adriatica. Ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PRG tali zone vanno applicate attraverso dei piani attuativi – per l'area in esame vige infatti un Piano Insediamenti produttivi (P.I.P.) – e le destinazioni ammesse sono: “laboratori artigianali e per la piccola industria con esclusione di attività altamente inquinanti; uffici, magazzini e depositi in misura strettamente connessa all'attività svolta; residenze strettamente connesse alle predette destinazioni d'uso per un massimo di mq. 120 di superficie utile residenziale per ogni attività insediata”.

Si rende pertanto necessaria una variazione al P.R.G. al fine di poter realizzare il nuovo impianto di depurazione nel sito individuato da classificare come Zona F1 – attrezzature di interesse generale - in quanto in tali aree, già previste nel PRG vigente, ai sensi dell'art. 40 delle NTA “sono ammessi interventi per la realizzazione o la trasformazione di strutture pubbliche di interesse generale secondo la natura e le funzioni specifiche o di strutture private di uso pubblico”.

Le opere da realizzare ricadono nelle zone classificate C1 ed A1 del Piano Regionale Paesistico, Costa Teramana. In particolare nella zona A1, di conservazione integrale, in destra idrografica del fiume Vibrata, è prevista la realizzazione della condotta in pressione necessaria a convogliare i liquami dal sito attuale fino al nuovo impianto di depurazione.





Il progettista dichiara che le opere ed i lavori avverranno tutti all'esterno della fascia vincolata di rispetto fluviale (D.Lgs. 42/2004) e non ricadono all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23) ne interessano superfici boscate.

Non ricade nelle aree a pericolosità e rischio del PAI, Il P.T.P. della Provincia di Teramo definisce la zona come "insediamento monofunzionale ed area agricola a rilevante interesse economico"

Inoltre si dice che le zone archeologiche e/o d'interesse archeologico presenti nella zona in studio, non risultano direttamente interessate dalla cantierizzazione per la realizzazione delle opere del presente progetto.

L'intervento in oggetto non rientra in zone SIC o ZPS presenti all'interno del bacino idrografico del Fiume Vibrata il tecnico dice che tali zone tutelate sono ubicate nel tratto iniziale del Fiume stesso, per cui non risentono degli effetti, diretti e indiretti, derivanti dalla realizzazione dell'opera.

L'impianto di depurazione di Casa Santa, ricade, infine, in una zona classificata più ampiamente per l'uso agro-forestale del suolo, quale zona di "Colture cerealicole e vivai", mentre la collocazione dell'impianto ricade in una zona definita urbanizzata 1. Nella zona limitrofa alla costruzione del nuovo depuratore vi sono solo degli insediamenti abitativi isolati.

Nella zona limitrofa all'area del nuovo depuratore vi sono degli insediamenti abitativi isolati.

Il sito è destinato a seminativo non irriguo. Esso interessa un'area a destinazione produttiva, la quale è già in parte occupata da attività produttive, essenzialmente artigianali. Tra i fabbricati produttivi già esistenti ed il sito di intervento si interpone una stretta fascia, di larghezza sino a 100 metri, di incolto. Le abitazioni, per lo più monofamiliari, isolate. Si segnala, circa 500 m a sudovest del sito, la presenza di un impianto sportivo (campo da calcio).

Il sito rientra in zone a pericolosità moderata, media, elevata e molto elevata del Piano Stralcio Difesa Alluvioni. In merito a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto dal tecnico nella relazione di verifica:

"ai sensi dell'Art. 9 comma 3 lett. a delle N.T.A. del PSDA, non è ammissibile la realizzazione di impianti di depurazione nelle fasce a pericolosità idraulica elevata (P3) e molto elevata (P4). Nel sito in argomento sussistono le condizioni per il potenziale verificarsi di fenomeni di liquefazione; pertanto in sede di progettazione esecutiva dovranno esser programmate indagini appropriate per la valutazione della suscettività del sito alla liquefazione. In conclusione, si può affermare che non sono presenti nell'area e nel sito in esame fattori geologici tali da impedire la realizzazione dell'intervento in progetto."

## **Stima degli impatti**

### *Ambiente idrico*

Il progettista dice che considerando lo stato attuale del corso d'acqua in oggetto, le alterazioni sul corpo idrico in fase di cantiere e in fase di esercizio possano ritenersi non significative.

#### **Suolo e sottosuolo**

##### **Fase di cantiere ed esercizio**

Tali impatti in relazione vengono stimati come trascurabili in considerazione del fatto che, essendo i cantieri aperti in aree a morfologia pianeggiante, i movimenti di terra necessari alla realizzazione dei cantieri sono limitati.

### *Impatto acustico*

Durante la fase di cantiere per l'esecuzione dei lavori si prevede la produzione di rumori e vibrazioni, a seguito dei mezzi d'opera e delle operazioni di scavo: tale turbativa, oltre ad essere limitata nel tempo di esecuzione delle opere e concentrata nelle ore diurne, si stima di entità tale da non provocare sensibili impatti sulle aree circostanti.

#### **Fase di esercizio**

Le sorgenti più significative di rumore del depuratore sono rappresentate dalle seguenti attività:





Grigliatura, produzione di aria compressa, trattamento meccanico dei fanghi: questa operazione di disidratazione dei fanghi può avvenire utilizzando centrifughe o nastropresse che solitamente, a causa del movimento di numerose parti meccaniche, è una sorgente significativa di rumore degli impianti di depurazione.

#### *Traffico e viabilità*

L'opera come si legge nella relazione di verifica, si collocazione in area periferica rispetto a centri abitati ed alla stessa viabilità principale, è ubicata ad Ovest del centro città, al di fuori del tessuto urbano e vicino allo svincolo autostradale A14 Val Vibrata, cosicché l'impianto, e di conseguenza il cantiere, risultano facilmente collegati sia con l'autostrada A14 Bologna – Bari sia con la S.S. n. 16 Adriatica.

Misure di mitigazioni ed i presidi previsti per il cantiere si indicano:

Recinzioni: dovrà essere prevista l'installazione di Barriere fisiche lungo tutto il perimetro di cantiere, costituite possibilmente da Pannelli OSB (Oriented Strand Board, pannello a scaglie orientate). Tali pannelli hanno la caratteristica tecnica di garantire un sensibile abbattimento della rumorosità indotta nell'ambiente circostante.

Vasche di prima pioggia: poiché si tenderà, come indicato poco sopra, a ridurre al minimo indispensabile lo stoccaggio anche solo temporaneo dei materiali di risulta, rifiuti o altro, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere valutata la predisposizione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento

per le aree destinate allo stoccaggio dei materiali di scavo. La gestione ed il trattamento delle acque dei piazzali permetterà una corretta re-immissione nell'ambito naturale senza rischio di impatto verso il corpo idrico superficiale.

Vasca di lavaggio dei pneumatici: dei mezzi in uscita dal cantiere ubicata in adiacenza dell'ingresso di cantiere e dotata di rete dedicata per la captazione e ricircolo delle acque di risulta. Ciò permetterà di prevenire la diffusione di polveri e l'imbrattamento della sede stradale all'esterno del cantiere.

Servizio di pulizia strade: per asportare l'eventuale deposito di materiale al fine di mantenere pulite le strade limitrofe al cantiere.

Bagnatura del piazzale impiegato dai mezzi di cantiere, finalizzata ad impedire il sollevamento delle particelle di polvere da parte delle ruote dei mezzi.

L'Istruttore

